



Piano strategico dell'OIV

2015-2019

Indice

Introduzione	3
Linee strategiche	4
1. Promuovere una vitivinicoltura sostenibile	4
a. Considerare e reagire alla sfida del cambiamento climatico	4
b. Caratterizzare e valutare i principi e i metodi di produzione sostenibili	4
c. Proteggere e ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali	4
d. Analizzare l'efficienza economica dei differenti sistemi di produzione	5
e. Identificare ed analizzare le attività delle imprese del settore in merito alla responsabilità sociale	5
f. Tenere in considerazione la sostenibilità dei terroir viticoli	5
2. Stabilire le regole di autenticità dei prodotti vitivinicoli e promuovere le buone pratiche regolamentari	5
a. Contribuire alla promozione dei principi di buone pratiche di regolamentazione per quanto concerne le pratiche enologiche, i requisiti di composizione, di etichettatura e di presentazione	5
b. Definire le categorie di prodotti vitivinicoli	5
c. Elaborare raccomandazioni inerenti alle pratiche e alle tecniche enologiche	5
d. Elaborare raccomandazioni relative ai metodi di rilevazione e di analisi	5
e. Definire e promuovere le formazioni professionali di qualità nel settore	5
3. Comprendere le evoluzioni del mercato e le dinamiche della filiera	6
a. Comprendere le dinamiche dell'intera filiera vitivinicola	6
b. Iscrivere la vitivinicoltura nel contesto degli scambi internazionali in crescita	6
c. Dare dinamicità ai sistemi di scambio delle informazioni dell'OIV e loro analisi, in particolare le statistiche	6
d. Assicurare un'economia vitivinicola competitiva	6
4. Contribuire alla sicurezza del consumatore e prendere in considerazione le loro aspettative ..	6
a. Contribuire alla sicurezza sanitaria dei prodotti vitivinicoli	6
b. Valutare gli aspetti fisiologici e nutrizionali, così come i fattori socio-comportamentali legati al consumo di prodotti vitivinicoli	6
c. Assicurare la coerenza per quanto riguarda la tracciabilità e l'etichettatura	7
d. Valutare le tecnologie innovative	7
5. Rafforzare la cooperazione internazionale e la governance dell'OIV	7
a. Favorire la cooperazione internazionale	7
b. Agevolare e valorizzare la produzione scientifica e la comunicazione dell'OIV	7

Introduzione

L'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV) è un'organizzazione intergovernativa istituita con l'Accordo del 3 aprile 2001 (l'Accordo). L'Accordo è entrato in vigore il 1° gennaio 2004, in seguito al deposito del 31° strumento di ratifica. Il trattato del 2001 sostituisce efficacemente un accordo precedente per la creazione, a Parigi, di un Ufficio internazionale del vino il 29 novembre 1924 ("Trattato dell'OIV del 1924").

L'OIV è un organismo intergovernativo a carattere scientifico e tecnico avente una competenza riconosciuta nel settore della vigna, del vino, delle bevande a base di vino, dell'uva da tavola, dell'uva passa e degli altri prodotti della viticoltura.

L'articolo 2 dell'Accordo stabilisce gli obiettivi e le funzioni dell'OIV

Gli obiettivi sono:

- a) indicare ai propri membri le misure atte a tener conto delle esigenze dei produttori, dei consumatori e degli altri operatori del settore vitivinicolo;
- b) sostenere le altre organizzazioni internazionali intergovernative e non governative, segnatamente quelle che svolgono attività normative;
- c) contribuire all'armonizzazione internazionale delle pratiche e delle norme esistenti e, all'occorrenza, all'elaborazione di nuove norme internazionali atte a migliorare le condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, come pure alla presa in considerazione degli interessi dei consumatori.

In conformità con le mansioni stabilite dall'articolo 2.2 dell'Accordo, l'OIV promuove un ambiente favorevole all'innovazione scientifica e tecnica, alla diffusione dei risultati di tale innovazione e allo sviluppo del settore vitivinicolo internazionale. Attraverso le proprie raccomandazioni, l'OIV favorisce la creazione di norme e linee guida internazionali, l'armonizzazione e la condivisione di informazioni e conoscenze stabilite su basi scientifiche accertate al fine di migliorare la produttività, la sicurezza e la qualità dei prodotti e le condizioni di produzione, di inserimento sul mercato e di commercializzazione dei prodotti vitivinicoli.

Gli scambi internazionali di vino continuano a crescere. La parte dei volumi esportati di vino si è sviluppata in modo significativo nel corso dell'ultimo decennio: oltre 101 milioni di ettolitri (MHL) nel 2012, pari al 36% della produzione mondiale, rispetto ai 72,4 MHL di dieci anni fa, che rappresentavano, all'epoca, il 25% della produzione. Quest'accelerazione è dovuta non solo alla globalizzazione dei consumi, ma anche al costante aumento del numero di paesi produttori.

In questo contesto, nel quale si sviluppa una concorrenza tra i paesi, è vitale definire caratteristiche dei prodotti vitivinicoli e delle loro specificazioni, promuovere le buone pratiche regolamentari al fine di assicurare la lealtà degli scambi, l'integrità e la perennità delle diverse produzioni viticole sul mercato mondiale.

È importante rispondere alle aspettative dei consumatori in termini di qualità dei prodotti, di tutela della salute e dell'ambiente e di informazioni sui prodotti vitivinicoli, mantenendo al contempo un mercato mondiale del vino sostenibile.

L'OIV occupa una posizione di rilievo per fornire ai paesi produttori e consumatori di vino le informazioni necessarie a elaborare regolamenti vinicoli che minimizzino gli ostacoli al commercio, promuovano la produzione sostenibile e proteggano i consumatori. L'OIV deve assicurarsi che il proprio lavoro si basi su dati scientifici solidi. Di conseguenza, un aspetto importante del lavoro dell'OIV consiste in un aggiornamento continuo delle proprie risoluzioni.

Le sfide legate alla coltura della vite e ai prodotti da essa ottenuti in termini commerciali, economici, ambientali, territoriali e sociali sono considerevoli e l'OIV deve fornire prontamente la sua esperienza e consulenza al riguardo.

Il Piano strategico 2015-2019 intende di fornire la migliore risposta a tali questioni. Esso si iscrive in un percorso di continuità con lo scorso Piano strategico 2012-2014, durante il quale una sessantina di raccomandazioni, che includevano pratiche enologiche, metodi di analisi e raccomandazioni di ambito viticolo, sono state valutate da una comunità di esperti internazionali e adottate dai paesi membri. Inoltre, sono state definite e adottate nuove categorie di prodotti vitivinicoli, insieme alle loro regole di presentazione.

Vera tabella di marcia, il Piano quinquennale 2015-2019 si articola sulle cinque linee strategiche seguenti:

1. Promuovere una vitivinicoltura sostenibile;
2. Stabilire le regole di autenticità dei prodotti vitivinicoli e promuovere le buone pratiche regolamentari
3. Comprendere le evoluzioni del mercato e le dinamiche della filiera;
4. Partecipare alla sicurezza del consumatore e prendere in conto le sue aspettative
5. Rafforzare la cooperazione internazionale e la governance dell'OIV.

Questo Piano strategico è attuato mediante un programma di lavoro annuale che specifica gli obiettivi operativi di ciascuna linea strategica, approvato dal Comitato Scientifico e Tecnico e adottato dal Comitato Esecutivo.

L'OIV valorizza le proprie azioni e i propri lavori mediante una comunicazione quanto più ampia e pertinente possibile.

Linee strategiche

1. Promuovere una vitivinicoltura sostenibile

Nell'ambito dello sviluppo del vigneto e delle evoluzioni della viticoltura convenzionale, l'OIV desidera promuovere una viticoltura sostenibile. A tal fine, l'OIV prende in conto la sfida del cambiamento climatico; caratterizza e valuta i metodi di produzione di uva, vino e altri prodotti, i principi ed analizza la loro efficacia economica, prendendo in considerazione le attività delle imprese in materia di responsabilità sociale. L'OIV si occupa di proteggere e ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e la sostenibilità dei terroir viticoli.

a. Considerare e reagire alla sfida del cambiamento climatico

- i. Raccogliere le informazioni sul cambiamento climatico al fine di consentirne la valorizzazione, la diffusione e l'interpretazione
- ii. Analizzare le specificità della vitivinicoltura in condizioni estreme
- iii. Valutare costi e benefici delle diverse strategie di adattamento al cambiamento climatico

b. Caratterizzare e valutare i principi e i metodi di produzione sostenibili

- i. Precisare i diversi principi e metodi di produzione
- ii. Studiare l'impatto della produzione vitivinicola sull'ambiente
- iii. Proporre delle misure per ridurre le emissioni di gas a effetto serra
- iv. Tenere in considerazione e sviluppare i criteri della chimica analitica rispettosa dell'ambiente

c. Proteggere e ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali

- i. Proporre misure per la gestione dei consumi idrici

- ii. Identificare i suoli problematici e proporre risposte adeguate
- iii. Valorizzare le conoscenze sulla genomica funzionale della vite e dei microrganismi
- d. Analizzare l'efficienza economica (costi e benefici) dei differenti sistemi di produzione**
- e. Identificare ed analizzare le attività delle imprese del settore in merito alla responsabilità sociale**
- f. Tenere in considerazione la sostenibilità dei terroir viticoli**

2. Stabilire le regole di autenticità dei prodotti vitivinicoli e promuovere le buone pratiche regolamentari

Con l'obiettivo di definire le categorie di prodotti vitivinicoli, l'OIV promuove i principi delle buone pratiche regolamentari e elabora raccomandazioni, pratiche enologiche, metodi di analisi. L'OIV definisce le formazioni professionali del settore.

- a. Contribuire alla promozione di buone pratiche di regolamentazione per quanto concerne le pratiche enologiche, i requisiti di composizione, di etichettatura e di presentazione**
- b. Definire le categorie di prodotti vitivinicoli**
 - i. Definire le diverse categorie di prodotti viticoli, compreso il materiale riproduttivo della vite
- c. Elaborare raccomandazioni inerenti alle pratiche e alle tecniche enologiche**
 - i. Valutare nuove pratiche enologiche in funzione delle innovazioni tecnologiche
 - ii. Enunciare dei principi per la definizione delle buone pratiche enologiche e ricercare una coerenza tra le definizioni dei prodotti, le buone pratiche di fabbricazione (NBF) e le pratiche enologiche dell'OIV
 - iii. Elaborare le specificazioni dei prodotti a uso enologico
 - iv. Valutare l'uso dei microrganismi tenendo in considerazione il loro interesse tecnologico e la loro incidenza qualitativa sui prodotti vitivinicoli
 - v. Analizzare e rivedere regolarmente le specificazioni esistenti per i prodotti a uso enologico e le pratiche enologiche
- d. Elaborare raccomandazioni relative ai metodi di analisi**
 - i. Studiare e sviluppare metodologie che mirino a garantire l'autenticità dei prodotti
 - ii. Studiare e sviluppare strumenti analitici nell'ambito del controllo e dell'analisi sensoriale dei prodotti vitivinicoli,
 - iii. Armonizzare i metodi per la diagnosi e l'identificazione di malattie e patogeni della vite
 - iv. Analizzare e rivedere regolarmente i metodi e gli allegati delle raccolte internazionali dei metodi di analisi
- e. Definire le formazioni professionali di qualità nel settore**

3. Comprendere le evoluzioni del mercato e le dinamiche della filiera

Nel contesto della crescita degli scambi internazionali nel settore vitivinicolo e al fine di comprendere le dinamiche del settore, l'OIV sviluppa dei sistemi di scambio di dati e di analisi statistica e facilita l'identificazione delle tendenze dei mercati mediante la catena di valore.

a. Comprendere le dinamiche dell'intera filiera vitivinicola

- i. Analizzare i mercati e le loro tendenze attraverso la catena produttiva
- ii. Approfondire l'analisi economica del settore

b. Iscrivere la vitivinicoltura nel contesto degli scambi internazionali in crescita

- i. Identificare e analizzare le tendenze e i fattori principali nei comportamenti di consumo
- ii. Facilitare gli scambi di materiale vegetale sviluppando e "promuovendo" strumenti di descrizione, di identificazione e di controllo sanitario e fitosanitario
- iii. Tenere conto delle preoccupazioni dei consumatori e dei produttori, in particolare modo riguardo le normative private in relazione all'interazione di esse con le normative adottate dai Governi e Organizzazioni Intergovernative

c. Dare dinamicità ai sistemi di scambio delle informazioni dell'OIV e loro analisi, in particolare le statistiche

- i. Proseguire e approfondire le analisi statistiche di tutti i prodotti vitivinicoli del settore
- ii. Valorizzare la visualizzazione dei dati sulla filiera e i suoi prodotti
- iii. Perseguire lo sviluppo e promuovere le banche dati collettive

d. Assicurare un'economia vitivinicola competitiva

4. Contribuire alla sicurezza del consumatore e prendere in considerazione le loro aspettative

Sulla base di valutazioni e pareri scientifici, l'OIV contribuisce alla sicurezza sanitaria dei prodotti vitivinicoli, valutando le tecnologie innovative, gli aspetti fisiologici e nutrizionali legati al consumo di prodotti vitivinicoli, così come i fattori socio-comportamentali. L'OIV cerca inoltre di assicurare la coerenza per quanto riguarda la tracciabilità e l'etichettatura.

a. Contribuire alla sicurezza sanitaria dei prodotti vitivinicoli

- i. Eseguire delle valutazioni e fornire pareri scientifici su trattamenti, procedure e pratiche viticole ed enologiche
- ii. Identificare e valutare i principali rischi emergenti
- iii. Proporre dei mezzi per individuare e limitare le contaminazioni a livello delle pratiche, delle procedure e dei trattamenti vitivinicoli

b. Valutare gli aspetti fisiologici e nutrizionali, così come i fattori socio-comportamentali legati al consumo di prodotti vitivinicoli

- i. Raccogliere, riunire e diffondere le informazioni scientifiche e incoraggiare, le ricerche su degli effetti sulla salute umana del consumo di vino, uva e di altri prodotti derivati dalla vite, di concerto con l'OMS e le altre organizzazioni competenti.
- ii. Identificare e prevedere le linee di ricerca, in collaborazione con la FAO e l'OMS, sugli aspetti legati alla salute, al potenziale nutrizionale e ai fattori socio-economici di tutti i prodotti non alcolici ottenuti dalla vite

iii. Identificare ed analizzare gli esercizi delle imprese volta all'educazione al consumo

c. Assicurare la coerenza per quanto riguarda la tracciabilità e l'etichettatura

- i. Fornire ai consumatori informazioni chiare, veritiere, efficaci e trasparenti sui prodotti vitivinicoli.
- ii. Identificare ed analizzare le attività delle imprese sull'educazione dei consumatori

d. Valutare le tecnologie innovative

- i. Esaminare e valutare la necessità tecnica, l'efficienza e le implicazioni delle tecnologie innovative nella produzione e nella commercializzazione dei prodotti vitivinicoli
- ii. Valutare l'efficienza economica delle tecnologie innovative nella produzione e nella commercializzazione dei prodotti vitivinicoli
- iii. Definire i prodotti provenienti dalle biotecnologie nel settore della vigna e del vino e contribuire alla valutazione delle loro conseguenze in relazione con altre organizzazioni internazionali

5. Rafforzare la cooperazione internazionale e la governance dell'OIV

In qualità di organizzazione intergovernativa, l'OIV favorisce la cooperazione internazionale e la partecipazione ai propri lavori da parte degli Stati membri e degli osservatori. L'OIV agevola la produzione scientifica, valorizzandola con un'adeguata comunicazione.

a. Favorire la cooperazione internazionale

- i. Intensificare la partecipazione dei membri e degli osservatori
- ii. Lavorare con le organizzazioni internazionali, il Codex Alimentarius, per assicurare che le normative dell'OIV siano tecnicamente appropriate e coerenti a livello internazionale.
- iii. Sostenere la considerazione delle raccomandazioni e delle valutazioni dell'OIV presso le organizzazioni internazionali
- iv. Proseguire la collaborazione con la FAO, l'OMS, l'OMC e l'OMPI e le altre organizzazioni internazionali
- v. Incoraggiare la cooperazione tecnica tra i laboratori degli Stati Membri

b. Agevolare e valorizzare la produzione scientifica e la comunicazione dell'OIV

- i. Aumentare la partecipazione dei nuovi paesi all'interno dell'OIV
- ii. Proseguire il perfezionamento del processo decisionale interno dell'OIV;
- iii. Proseguire lo sviluppo delle pubblicazioni e degli strumenti di comunicazione con un'attenzione particolare ai servizi sulla rete informatica e alle nuove piattaforme di comunicazione
- iv. Esaminare i protocolli di partecipazione nelle organizzazioni internazionali e i contributi dell'OIV nei dibattiti internazionali di interesse per il settore vitivinicolo
- v. Incrementare la diffusione dei metodi di analisi dell'OIV per il controllo e l'analisi dei prodotti vitivinicoli e incoraggiare gli Stati membri all'utilizzo di essi.

Ai sensi dell'articolo 19.1 del Regolamento interno, il Piano strategico 2015-2019 é attuato secondo un programma di lavoro adattato su base annuale elaborato dalle diverse commissioni, sottocommissioni, gruppi di esperti, Comitato tecnico e scientifico e adottato dal Comitato esecutivo.

Le commissioni, le sottocommissioni e i gruppi di esperti informeranno il Comitato Esecutivo e il Comitato Scientifico e Tecnico delle implicazioni a lungo termine, della cronologia di pianificazione e degli obiettivi associati a ciascun programma di lavoro allo scopo di raggiungere la più efficace realizzazione del suddetto Piano strategico.

Ai sensi dell'articolo 19.4 del Regolamento interno, il confronto tra i risultati effettivamente raggiunti e gli obiettivi definiti nel programma annuale, approvato dal Comitato esecutivo, verrà attuato, per quanto possibile, al termine di ogni periodo annuale di riferimento.